

TORNATA DEL 6 NOVEMBRE 1848

PRESIDENZA DI VINCENZO GIOBERTI PRESIDENTE

SOMMARIO. *Ripresentazione del progetto di legge sugli avanzamenti militari — Richiami del deputato Angius contro la risposta datagli nella tornata di ieri dal ministro della guerra in ordine alla distribuzione fattasi delle medaglie al valor militare — Spiegazioni del ministro della guerra — Relazione di elezioni — Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle comunicazioni segrete del Ministero in ordine alla sua politica ed all'opportunità della guerra — Richiami del ministro dell'interno contro di essa — Appello al regolamento sull'immediata discussione della detta relazione — Questione se la Camera debba riunirsi in comitato segreto per ricevere di nuovo la comunicazione dei ministri, e se la successiva discussione debba essere pubblica o segreta — Proteste contro i rumori delle gallerie.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiana.

FARINA segretario legge il verbale della tornata precedente.

ALBINI. Chiedo la parola solo per far osservare che nel processo verbale si è citata la legge del 1837 invece di quella del 1815, per la quale fu veramente istituito l'ordine di Savoia.

IL PRESIDENTE. Vi si farà la rettificazione. Chi approva il verbale s'alzi in piedi.

(È approvato).

COTTIN segretario dà quindi comunicazione di due lettere per le quali il deputato Fresco chiede le sue dimissioni che gli sono accordate; il deputato Spano domanda il congedo di un mese che gli è accordato. (Gazz. P.)

RIPRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUGLI AVANZAMENTI DEGLI UFFICIALI SUPERIORI DELL'ESERCITO

LA MARMORA ministro della guerra sale alla ringhiera e presenta di bel nuovo la legge sugli avanzamenti nell'esercito come fu emendata dalla Camera dei Senatori (V. Doc. pag. 180).

IL PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della guerra della presentazione di tale progetto. Sarà stampato e comunicato agli uffici.

COTTIN segretario dà lettura alla Camera di un sunto della seguente petizione:

N.º 447. Fortina Michele, di Cagliari, entrato al servizio militare nel 1798, rappresenta essersi trovato sergente nella 9.^a compagnia alabardieri guardie del regio palazzo, in quella capitale, allorché testè in ottobre venne soppressa, ed egli fu posto nel suo grado tra gli invalidi dopo 58 anni di servizio; e siccome l'assegnamento in tal condizione sarebbe insufficiente ai bisogni suoi e di sua famiglia, ricorre alla Camera per essere raccomandato al ministro di guerra onde entrare negli invalidi col grado di sottotenente. (Gazz. P.)

RICHIAMI DEL DEPUTATO ANGIUS CONTRO LA RISPOSTA DATAGLI NELL'ULTIMA SEDUTA DAL MINISTRO DELLA GUERRA CIRCA LA DISTRI- BUZIONE DELLE MEDAGLIE AL VALOR MILITARE.

IL PRESIDENTE. Il deputato Angius ha la parola.

ANGIUS. Nella risposta datami ieri dal ministro della guerra, io non ricevetti chiare altre parole che una mentita per me ed una accusa che sdegno di specificare contro un onorevole generale al quale egli credeva che io riguardassi. All'accusa risponderà cui spetta; in quanto però si riferisce a me, io, solito a non sospettare malanimo contro me in alcuno, se io non abbia dato causa, voglio supporre che il ministro della guerra, nel dire non vero tutto quello che era stato detto da me, non abbia voluto darmi del mentitore, perchè questo sarebbe improbabile, dovendo egli essermi tutt'altro che irato, e perchè sarebbe stato poco degno della sua cortesia, poco parlamentare e troppo castrense (*ilarità generale*).

Io voglio credere che, dicendo come ha detto, abbia voluto significare che io era male informato nel ripetere quello che asseriva tutto il pubblico, e nel dire che non erano stati medagliati alcuni meritevoli, che erano stati medagliati alcuni (ho detto alcuni) non meritevoli, e li dicea non meritevoli sol per questo, che era lor mancata l'occasione di dimostrare il loro valore. Però, se egli, per difendere ciò che era stato fatto da altri, men giustamente volea negare la mia proposizione, poteva pur farlo contraddicendo a me e alla voce comune tra' militari; ma dovea farlo in modo che significasse rispetto dovuto a un rappresentante della nazione, che parlava per zelo della giustizia, il dovuto rispetto alla maestà dell'Assemblea Nazionale, come han fatto altri ministri, i quali, essendo stati attaccati personalmente, hanno risposto con una dignità che ha onorato se stessi ed ha onorato la Camera (*Applausi*).

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Ringrazio l'onorevole deputato di pormi in grado di spiegare alla Camera quello che ieri ho voluto dire, e dissi forse con troppa vivacità; intesi dire, come ha detto presentemente l'onorevole preopinante, che fosse male informato; debbo poi aggiungere una